

Alluvione, nasce la commissione d'inchiesta. Ma gli esperti sono in conflitto d'interesse

Il governatore Vasco Errani ha istituito un organo super partes per cercare di indagare i motivi della rottura dell'argine di Modena nella scorsa piena. Ma due dei professori erano anche consulenti per l'Agenzia interregionale del fiume Po, incaricata della gestione del corso d'acqua e del sistema di affluenti

di David Marceddu | Modena | 12 febbraio 2014



Sembra la solita storia del controllore che poi alla fine è anche il controllato. [Così dopo che persino le tane delle nutrie](#) sono state spacciate come unica **causa della rottura dell'argine di un fiume**, [la vicenda dell'alluvione della Bassa modenese del 19 gennaio 2014](#) ha in serbo nuove situazioni paradossali. Una è questa: la commissione scientifica istituita da **Vasco Errani** l'8 febbraio scorso, che dovrebbe indagare sui motivi per i quali quell'argine del fiume Secchia ha ceduto, è composta da sei esperti. Loro compito, tra gli altri, dovrebbe essere anche capire se dentro l'Aipo, **l'Agenzia interregionale del fiume Po**, che gestisce il corso d'acqua e il sistema dei suoi affluenti, ci sia stata qualche responsabilità nella disgrazia. Eppure Errani sembra non essersi accorto che tra i sei studiosi ci sono **Armando Brath**, docente all'università di Bologna, che anche recentemente ha effettuato per l'Aipo consulenze esterne da centinaia di migliaia di euro, e **Stefano Mignosa**, docente all'ateneo di Parma, sul curriculum del quale le collaborazioni con l'Aipo, sempre da esterno, sono frequenti.

A fine gennaio il **governatore Errani** aveva chiesto alle università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia, Parma e Padova di trovare sei nomi che potessero aiutare la Regione a capire il perché di quella rottura che ha portato all'alluvione di buona parte della Bassa colpita nel maggio 2012 dal terremoto. [Un'inondazione che oltre a danni per centinaia di milioni di euro](#), aveva causato anche la morte di una persona, **Giuseppe Oberdan Salvioli**, il **volontario** di Bastiglia morto mentre prestava soccorso nelle ore successive al disastro. **La commissione scientifica** che stiamo costruendo insieme all'Università – aveva detto Errani – non vuole affrontare il problema complessivo del nodo idraulico, ma prima di tutto rispondere al perché. I cittadini, così come noi, hanno il diritto di avere questa risposta accertata dal punto di vista tecnico-scientifico. Onde evitare di fare discussioni che non corrispondono a ciò che è effettivamente accaduto”.

Eppure, forse nessuno tra i magnifici rettori mobilitati ha tenuto in conto che i due esperti, **Brath e Mignosa**, per quanto luminari del settore, avrebbero qualche conflitto di interesse a lavorare in quella commissione. Il professor Brath ha svolto infatti due consulenze per Aipo: una affidata nel settembre 2009 per una analisi di fattibilità ed effetti idraulici riguardo un programma di gestione dei sedimenti alluvionali nell'alveo Po a Isolotto Maggi, in provincia di Piacenza ([da quasi 149 mila euro](#)); un'altra, nel luglio 2011, sulle condizioni di rischio idraulico del torrente Arda dalla diga di Mignano fino alla confluenza del fiume Po, [per interventi di manutenzione straordinaria di opere idrauliche nel tratto piacentino](#)). Totale, 270 mila euro. **Paolo Mignosa** invece, direttore del dipartimento di ingegneria civile dell'università di Parma, figura nel suo curriculum come "referente scientifico del laboratorio di modellistica idraulica dell'Aipo" e in più, secondo quanto riportato dal Resto del Carlino (che per primo ha tirato fuori la notizia), risulterebbero affidate a lui anche altre consulenze. Di certo Mignosa, per via del suo lavoro, svolto peraltro a Parma, [dove è presente una delle sedi dell'Aipo, non può essere un estraneo per quella agenzia](#).

Intanto, a distanza di oltre tre settimane dagli eventi, anche **la procura della Repubblica di Modena** sta cercando di fare luce e di capire se vi siano state responsabilità penali per quanto accaduto nella Bassa. Uno dei primi atti del sostituto procuratore Pasquale Mazzei che indaga per ora contro ignoti, è stato quello mandare gli uomini del Corpo forestale proprio alla sede dell'Aipo per acquisire documentazione utile per comprendere il disastro.